

MATREC
Material Recycling

Tecnologie Materiali Eco-prodotti Ecodesign Newsletter

ultima
aggiornamento

design
office

mpa

La banca dati italiana di eco-design

MATREC è:

i più vistosi attributi ospedalieri. Mentre vince «il trucco che c'è ma non si vede». Ecco allora che la scrivania diventa fruibile normalmente o dal letto. E sempre il letto ha una testiera che si trasforma in schienale e diventa appoggio per una posizione semicoricata. Non solo. Le maniglie per le porte non sono come quelle degli ospedali, in gelido metallo, ma in caldo legno e possono trasformarsi in porta salviette per il bagno mentre i frigoriferi hanno lo sportello in vetro e sono sospesi da terra. Insomma l'importanza è anche nel buon gusto e nella piacevolezza dell'arredo. «E quando si progetta non bisogna dimenticare», aggiunge la Viani, «che anche una stanza per disabili può diventare chic con una lampada di De Padova o una sedia di Magistretti».

(i.m.s.)

DESIGN ETICO

Il boom degli oggetti non solo belli ma anche "validi"

IRENE MARIA SCALISE

Roma

Design etico. Ma non bisogna fare confusione, precisa Maurizio Morgantini, vice presidente dell'Associazione Adi tra il design di oggetti con un focus inerente a problemi sociali (tipo quelli per i disabili), o venduti in beneficenza, e il design "generico" ma realizzato con intenti etici.

Cosa s'intende esattamente per design etico?

«Un design di un oggetto che abbia a monte un atteggiamento di pensiero, e di azione, ad alto contenuto etico. Un esempio al contrario: una scarpa che non è sicuramente etica è quella realizzata con tessuti tossici e non degradabili e facendo lavorare i bambini del terzo mondo».

Difficile da conciliare però l'etica con il momento di recessione....

«Al contrario. In questo momento difficile si tende a parlare di design come di un valore estetico dell'industria, in pratica come di un prodotto industriale riproducibile in termine

di qualità. Si crea così un triangolo produttivo: da un lato l'etica come risorsa, dall'altro il design come valore progettuale e dall'altro ancora la finanza come *asset* economico derivato dalla qualità del prodotto etico e di design. In pratica un oggetto etico è bello ma anche valido. Ed equilibrando costi e benefici rende di più».

L'Italia come si pone?

Siamo molto attenti come dimostra la diffusione di ISO 9000 e ISO 14000, per l'organizzazione delle aziende, ma ancora di più nel caso di SA 8000 che richiede all'azienda tutto il tracciato produttivo di un prodotto».

E le aziende Italiane come reagiscono al concetto di etica?

I grandi gruppi bene. E' soprattutto nel campo degli elettrodomestici bianchi che holding come Merloni o Zanussi Rex sono da anni attenti al risparmio energetico e alla riciclabilità dei materiali. Hanno imparato da tempo ad orientare la competitività su obiettivi di alto livello. Per le piccole e medie strutture è più difficile organizzarsi ma la buona volontà non

manca».

È nel caso del design sui piccoli oggetti si può essere etici?

«Per esempio in fondazione Adi, nel 2001, abbiamo assegnato il Compasso d'oro a due giovani designer che avevano realizzato una posata, da un lato cucchiaio e dall'altro forchetta, in plastica riciclabile. E' stata premiata la riduzione dei consumi energetici abbinati alla fantasia del design. L'etica poi può viaggiare anche su Internet».

Per esempio?

Il designer Marco Cappellini ha creato un sito Internet il cui accesso è gratuito, www.matrec.it, risultato di un suo studio a Rotterdam sull'impatto aziendale. In pratica è un servizio che informa sull'utilizzo di materiali di riciclo a ridotto impatto aziendale».

Ci parli dell'etica dei grandi ambienti.

«Un luogo realizzato eticamente, per esempio un ospedale o un aeroporto, è quello che garantisce le migliori condizioni di accesso, non provoca stress e permette di arrivarci con efficienza».

In mostra anche su Internet

In alto, il portale www.matrec.it specializzato in prodotti di eco-design

La diffusione delle certificazioni sul tracciato produttivo dei prodotti